

La missione europea**Il Santa Chiara Lab
e la sfida dei terreni
«La vita legata al suolo»**

Il Santa Chiara Lab riporta l'Università di Siena nello scenario europeo della ricerca e dell'innovazione. L'obiettivo è fare in modo che entro il 2030 il 75% dei terreni europei sia sano e in grado di fornire servizi essenziali come la fornitura di cibo, sostenere la biodiversità, immagazzinare e regolare il flusso di acqua e mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Un percorso al quale il Santa Chiara Lab ha preso parte ieri, con l'evento 'Caring for soil is caring for life', la missione di Horizon Europe proposta dal Mission Board Soil Health and Food, organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Università, l'Agenzia della promozione della ricerca europea e la Fondazione Re Soil. Oltre 1300 iscritti. Ad aprire la giornata, in streaming, il ministro dell'università Cristina Messa (foto): «Lo strumento delle mission è un mezzo efficace e trasversale di ricerca, innovazione e divulgazione. Il Ministero intende valorizzare la Mission Soil

Health and Food che ha l'obiettivo ambizioso di risolvere una delle grandi sfide che ci troviamo ad affrontare, come la salute del suolo e del cibo». «Anche in Italia, come nel resto d'Europa, la salute del suolo è a rischio - ha detto Angelo Riccaboni, rappresentante della Mission Soil Health and Food e presidente del Santa Chiara Lab - minacciando le risorse naturali, le produzioni agro-alimentari e il benessere delle persone. Per ristabilire la salubrità dei terreni la Mission Soil Health and Food definisce chiare linee d'azione. Una rigorosa attività di ricerca e innovazione». «Il suolo è una risorsa fondamentale - ha detto Catia Bastioli, membro del Mission Board Soil Health and Food - per supportare la fornitura di servizi ecosistemici essenziali per cibo, persone, natura e clima. Tuttavia, è sempre più a rischio a causa delle attuali pratiche di gestione, dell'inquinamento, dell'urbanizzazione e degli effetti del cambiamento climatico».

R.B.